

Un tempo l'uomo guardava il cielo e sognava. Oggi non ha più il tempo. Vampirizzato 24 ore su 24 potrà essere schiavo anche sopra le nuvole. Tra due anni i cellulari anche in volo.



Finora aveva invaso «solo» quasi tutti gli angoli della terra, dagli autobus agli uffici, passando indebitamente per chiese, cinema e teatri. Tra breve conquisterà anche i cieli: il cellulare sarà autorizzato nelle cabine degli aerei dal 2006. Per riuscire a violare anche quest'ultima oasi di pace a costi accessibili, sfida importante per le compagnie aeree, è appena stata costituita un' apposita società. Ne fanno parte il consorzio europeo

Airbus, la

Società internazionale di telecomunicazioni aeronautiche (Sita) e l'americana

Tenzing, primo fornitore di Sms e d'accesso a Internet a bordo di aerei di linea. Obiettivo: battere sul tempo le parallele ricerche del grande concorrente d'Airbus a stelle e strisce, Boeing.

L'OGGI - La creazione di questa società «è una tappa preliminare, ma - specifica il consorzio Airbus - non c'è ancora una data definita per una futura entrata in funzione», che non potrà comunque essere prima di due anni. Se al

momento il telefonino è proibito (almeno) in volo a causa del

rischio di interferenze con gli strumenti di navigazione del velivolo, ci vorrà infatti ancora un po' di tempo per arrivare a un indebolimento tale del segnale telefonico da scongiurare qualunque tipo di disturbo.

PIONIERI - In realtà, su alcune compagnie di volo (come Cathay Pacific, Emirates, Iberia e Lufthansa) è già possibile ricevere email e messaggi, ma la grande rivol

uzione sarà poter

comunicare dal proprio cellulare. E farlo a prezzi non irrisori ma nemmeno proibitivi: per servizi già nati come la posta elettronica, Tenzing fissa un tetto massimo di 8,30 euro sulle tratte interne agli Stati Uniti e tra 8,30 e 16,60 per quelle internazionali, mentre l'inflazionato Sms dovrebbe costare 2 euro. Ai viaggiatori che non possono resistere il tempo di un volo senza cornetta o senza computer, il servizio verrà fatturato dal loro operatore telefonico o dal loro fornitore d'accesso a Internet, secondo la griglia tariffaria in vigore per le chiamate internazionali.